

LE GIORNATE
DEL CINEMA
MUTO



Le Giornate del Cinema Muto

Pordenone
Silent Film
Festival

La Cineteca
del Friuli

cinemazero

Teatro Verdi, Pordenone 3-10 ottobre 2026



Conferenza stampa

45 edizione

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

**POR-
DE-
NO-
NE** → Verso
Capitale
italiana
della
Cultura
2027



LE GIORNATE DEL CINEMA MUTO – 45ª EDIZIONE

WEIMAR SENZA CENSURE E L'ARTE DEL BENSHI
FRA LE RASSEGNE PRINCIPALI

APRE IL FESTIVAL DOUGLAS FAIRBANKS IN *DON X, IL FIGLIO DI ZORRO*
CHIUDE *IL CAVALLO D'ACCIAIO* DI JOHN FORD

Al Teatro Verdi di Pordenone dal 3 al 10 ottobre 2026

Pre-apertura il 2 ottobre a Sacile e replica dell'evento finale al Verdi l'11 ottobre

Comunicato stampa

Con **250 titoli provenienti da 19 Paesi** e centinaia di ospiti attesi da tutto il mondo, Pordenone si appresta ancora una volta a diventare la capitale internazionale del cinema muto. Per tracciare una guida al vasto programma costruito dal direttore **Jay Weissberg** per la **45ª edizione delle Giornate del Cinema Muto**, al Teatro Verdi dal 3 al 10 ottobre – cui si aggiungono la serata di pre-apertura, venerdì 2 ottobre al Teatro Zancanaro di Sacile, e la replica del film di chiusura, domenica 11 ottobre al Teatro Verdi – non si può che partire dagli **eventi speciali**.

Nella pre-apertura sacilese, tradizionalmente riservata alla commedia, ritroviamo **Harold Lloyd** questa volta in *For Heaven's Sake* (1926) di **Sam Taylor**. Il film è accompagnato dal vivo dalla **Zerorchestra** diretta da **Oscar Marchioni**. Campione d'incassi all'epoca, *Il re degli straccioni* – questo il titolo con cui è uscito in Italia – è una commedia dal ritmo incalzante, zeppa di gag e inquadrature sorprendenti, con Lloyd nei panni del giovane milionario J. Harold Manners, tanto ricco quanto scavezzacollo.

L'apertura ufficiale, sabato 3 ottobre al Teatro Verdi di Pordenone, è con *Don Q, Son of Zorro* (*Don X, il figlio di Zorro*), energico film di cappa e spada con **Douglas Fairbanks**, diretto nel 1925 da **Donald Crisp**, che presta anche il volto al "cattivo" della storia. Il nuovo restauro è del **Danske Filminstitut** di Copenaghen e la partitura del compositore sloveno **Andrej Goričar** – commissionata dalla **Slovenska Kinoteka**, partner dell'evento – è presentata in anteprima assoluta nell'esecuzione della **RTV Slovenia Symphony Orchestra** diretta dallo stesso Maestro Goričar.

Nella serata di chiusura di sabato 10 ottobre e nella replica di domenica 11, il capolavoro western *The Iron Horse* (*Il cavallo d'acciaio*; 1924) di **John Ford**, nella copia 35mm della londinese **Photoplay**, sarà accompagnato con la partitura del grande **John Lanchbery** eseguita dall'**Orchestra da Camera di Pordenone** diretta dal Maestro **Ben Palmer**.

Agli eventi con l'orchestra si affianca l'**evento speciale di metà festival**. Mercoledì 7 ottobre sarà presentato il film giapponese *Kurutta Ippēji* (Una pagina di follia; 1926) di **Teinosuke Kinugasa** con l'accompagnamento al pianoforte di **Makia Matsumura** e la narrazione dal vivo del *benshi* **Ichiro Kataoka**. Questo film sperimentale di grande potenza visiva rinuncia alle didascalie e svela la sua storia – quella di un uomo che si fa assumere come custode nel manicomio in cui è rinchiusa la moglie – solo attraverso le immagini. In un montaggio ritmico e serrato, con l'uso di esposizioni multiple, distorsioni ottiche e angolazioni estreme della macchina da presa, il confine tra sanità mentale e follia, passato e presente, realtà oggettiva e allucinazione si dissolve sistematicamente. *Kurutta Ippēji* è presentato nel nuovo restauro realizzato dal **National Film Archive of Japan** con il sostegno di **Yanai Initiative** (fondazione istituita per promuovere la lingua, la cultura, la letteratura giapponese su scala globale) che lo ha riportato alla qualità e al colore originale. Il film fa parte della

rassegna “**L’arte del benshi**”, che celebrerà quest’arte unica degli attori-narratori, il cui stile si rifà ai codici della tradizione teatrale giapponese, che accompagnano la visione dei film muti raccontando, commentando e dando la voce ai personaggi principali. Grazie alla partnership fra Yanai Initiative, National Film Archive di Tokyo e Giornate del Cinema Muto, saranno presentati quest’anno, primi di una serie pluriennale di nuovi restauri, anche **Gorô Masamune kôshiden** (trad. it. Vita di un figlio pio, Goro-Masamune), del 1915, uno dei pochi titoli sopravvissuti dell’importante regista **Jirô Yoshino** e il bellissimo **Taki no shiraito** (Il filo bianco della cascata; 1933) di **Kenji Mizoguchi**. Le proiezioni saranno accompagnate dai *benshi* **Ichiro Kataoka**, **Kumiko Omori** e **Nanako Yamauchi** e dalle musiciste **Makia Matsumura** (piano), **Kisayo Katada** (percussioni) e **Nobuakira Kiyomoto** (*shamisen*).

Come già annunciato, la retrospettiva principale, che avrà un seguito nel 2027, è “**Weimar senza censure: Tabù e trasgressioni nel cinema tedesco, 1919-1920**”, dedicata al cinema dei primi anni della Repubblica tedesca, quando si assisté a una vera e propria esplosione di film incentrati su temi quali lussuria, prostituzione e dipendenze. Gli studiosi **Anton Kaes** e **Michael Cowan** negli ultimi anni si sono dedicati in modo particolare a questo periodo ritrovando nei pochi film sopravvissuti la testimonianza importante di una fase storica della Germania particolarmente tumultuosa dal punto di vista culturale e sociale, quando la devastazione seguita alla prima guerra mondiale portò a uno scontro tra permissività sfrenata e crescenti forze repressive. Fra i sei lungometraggi presentati quest’anno: **Heddas Rache** (La vendetta di Hedda. La figlia della prostituta) di Jaap Speyer, del 1919; **Die Teufelskirke** (La chiesa del diavolo) di Hans Mierendorff, su satanismo e sessualità femminile; quest’ultima al centro anche di **Genuine. Die Tragödie eines seltsamen Hauses** (Genuine. La tragedia di una casa insolita) di **Robert Wiene**, del 1920, con protagonista una vamp(ira) assetata del sangue degli uomini. Il film era ritenuto perduto ed è stato recentemente ricostruito sulla base di copie di una versione francese rimaneggiata. Un altro titolo di grande interesse è **Pest in Florenz** (La peste a Firenze nel secolo XV), del 1919, diretto da **Otto Rippert** e scritto da **Fritz Lang**, allora ventinovenne e reduce dalla traumatica esperienza della guerra. Ambientato in una Firenze rinascimentale meticolosamente ricostruita in studio, il film descrive un mondo in declino, segnato dal crollo dell’autorità, dall’erosione della fede e dall’ansia collettiva, e svela la decadenza morale e la corruzione che covano sotto la sontuosa apparenza della corte fiorentina.

Il nome di **Marshall Neilan** ricorre spesso nelle autobiografie di numerose star del cinema muto. Per **Mary Pickford** (Neilan era il suo regista preferito) era “una delle persone più deliziose, irritanti, dotate e affascinanti che abbia mai conosciuto”, per **Colleen Moore** “un seducente, folle, testardo irlandese che ha vissuto una vita piena ed eccitante” e **Gloria Swanson** lo definiva “l’uomo più ammaliante di Hollywood”. Eppure, fatta eccezione per i film con Mary Pickford, Neilan è stato generalmente trascurato dalla storia del cinema, citato più per il suo debole per l’alcol che per i suoi film. Al fine di mettere in luce la sua poliedricità come regista, si presentano cinque lungometraggi diretti da Neilan – da **The Country That God Forgot**, un western poco noto del 1916, alla spassosa commedia con Colleen Moore, **Her Wild Oat**, del 1927 – inclusa la prima mondiale del nuovo restauro di **M’liss** (*Giglio selvatico*), del 1918, con Mary Pickford, che Kevin Brownlow ha definito “un film di incomparabile bellezza”.

La seconda parte della retrospettiva biennale dedicata a una delle attrici italiane più apprezzate del cinema muto, **Italia Almirante Manzini** (Taranto 1890 – San Paolo del Brasile 1941), riserva sorprese e nuove esaltanti scoperte. La più importante è indubbiamente **L’arzigogolo** (1924) di **Mario Almirante**, in programma la sera di lunedì 5 ottobre nel nuovo restauro realizzato dal Museo Nazionale del Cinema con la Cineteca del Friuli dopo il ritrovamento di una copia in bianco e nero alla Cinemateca Brasileira e di una bellissima, seppure incompleta, copia nitrato in una collezione triestina recentemente acquisita dalla Cineteca del Friuli. Prodotto da Alba Film, questo sontuoso dramma di ambientazione rinascimentale tratto dal “poema buffonesco” di Sem Benelli, con gli esterni girati nel Borgo Medievale a Torino e gli spettacolari abiti disegnati dal leggendario costumista teatrale Caramba, è la prova che il cinema italiano poteva ancora competere con le migliori produzioni internazionali. È anche il film con cui Italia Almirante Manzini si congedò dal pubblico

cinematografico prima di intraprendere la lunga tournée teatrale che la riportò a calcare i palcoscenici nazionali e poi quelli sudamericani.

Fra gli altri titoli con la diva italiana, **La statua di carne** (1921) sempre di Mario Almirante, dal dramma-romanzo di Teobaldo Ciconi, e **La maschera e il volto** (1919), con cui si rinnovava dopo *Femmina* il sodalizio col regista **Augusto Genina**. Tratto dall'omonima *pièce* teatrale di Luigi Chiarelli, è uno dei rari casi in cui l'attrice si confrontò, se non con la commedia vera e propria, con un ruolo caratterizzato da una certa leggerezza e ironia, dando così ulteriore prova della sua versatilità.

Si rimane in Italia con il viaggio nelle Regioni che le Giornate propongono per il terzo anno e che, dopo Sicilia e Liguria, si sposta al Centro portandoci nel **Lazio**. Ci aspettano panorami mozzafiato ma anche film di finzione girati nella Città Eterna e in altre località quali il borgo di Ninfa, Rieti e Viterbo. Fra i titoli a cui prestare particolare attenzione, **Il romanzo di Maddalena** (1913) in un bellissimo restauro della Cinémathèque de Toulouse che ne preserva i colori originali, e **Villa Falconieri**, con protagonista la diva **Maria Jacobini**, una coproduzione italo-tedesca del 1928 che porta la firma di **Richard Oswald**.

Raramente il **cinema spagnolo delle origini** è stato al centro dell'attenzione, ma la situazione sta per cambiare grazie a una rassegna che include oltre **50 cortometraggi**, sia documentari che di finzione, girati in Spagna tra il 1896 e il 1919. L'innovativa serie, avviata dalla **Filmoteca de Catalunya** e dalla **Filmoteca Española**, è il risultato di un progetto pluriennale che riunisce 11 cineteche spagnole e istituzioni di altri paesi, ognuna delle quali ha setacciato le proprie collezioni allo scopo di preservare questi preziosi testimoni della cinematografia nazionale raramente visibili: un'impresa monumentale che mette in luce il valore della collaborazione tra gli archivi. A garantire un autentico tocco iberico, una parte del programma sarà accompagnato da **musicisti spagnoli**.

La commedia è da sempre una parte essenziale del festival e quest'anno si esploreranno le origini, sulle due sponde dell'Atlantico, di quella che oggi chiamiamo sit-com. La coppia **Mr. e Mrs. Sidney Drew** era famosa per i cortometraggi incentrati sui malintesi fra marito e moglie. Lontani dalla comicità farsesca dello slapstick, i due erano considerati "comici raffinati" che suscitavano la risata con storie ben costruite piuttosto che con una sequenza di momenti esilaranti. Sidney (zio di John, Lionel e Ethel Barrymore) morì nel 1919 ma il suo stile comico ispirò le generazioni a venire. Alcuni corti della coppia americana saranno presentati insieme ad alcuni film dell'attrice, produttrice e regista svedese **Pauline Brunius**, un confronto che aiuterà a capire se i Drew, che in Svezia erano popolari, possono aver influenzato la star scandinava.

I classici selezionati da Paolo Cherchi Usai per la sezione del **Canone rivisitato** includono **Zhizn za zhizn** (Una vita per la vita), del 1916, diretto dal maggiore regista della Russia pre-rivoluzionaria, **Evgenij Bauer**; il capolavoro del 1918 di **Victor Sjöström** **Berg-Ejvind och hans hustru** (Proscritti) e **Tell It to the Marines** (I fanti del mare, 1926) di **George W. Hill**, con il grande **Lon Chaney** in un ruolo insolitamente spassoso e uno dei pochi in cui "l'uomo dai mille volti" non appare deformato dal pesante trucco.

Come sempre, la sezione **Riscoperte e restauri**, attraversando generi, paesi ed epoche, è un vero e proprio scrigno di tesori. Fra i nuovi restauri, due film con **Gloria Swanson** presentati grazie a Dennis Doros e Milestone Films: **The Humming Bird** (*L'usignolo; I lupi di Montmartre*), diretto da Sidney Olcott nel 1924, e **Sadie Thompson** (*Tristana e la maschera*, 1928), uno dei film di Raoul Walsh più importanti dell'epoca, in cui Swanson veste i panni di una prostituta che arriva in un'isola dei mari del Sud e qui si scontra con un riformatore puritano, interpretato da **Lionel Barrymore**. Tratto da un racconto di **W. Somerset Maugham**, il film è anche uno dei più importanti nella carriera di Gloria Swanson. Nel 1932 uscì il remake *Rain*, protagonista Joan Crawford, seguito nel 1953 da *Miss Sadie Thompson*, con Rita Hayworth, entrambi usciti in Italia con il titolo *Pioggia*.

Il Giappone torna in questa sezione in un potente montaggio, a cura del Toy Film Museum of Kyoto, di film di propaganda realizzati durante la guerra cino-giapponese. Un altro titolo antimilitarista è **Peace on the Western Front** (1930), il primo film britannico esplicitamente pacifista, che a Pordenone si vedrà grazie alla nuova ricostruzione dell'Imperial War Museum di Londra.

Una meraviglia a colori è ***Stellina, la pescatrice di Venezia*** (1913), girato e ambientato fra Chioggia e Venezia, opera di un regista non ancora identificato e con l'attrice francese **Madeleine Céliat**.

Per il **cinema delle origini**, Bryony Dixon, Maria Wyke e Ivo Blom, in occasione del lancio del loro sito **Museum of Dreamworlds** presentano un programma diviso in due parti – **Antica Grecia** e **Antica Roma** – dedicato alla rappresentazione dell'antichità nel cinema muto. Tra i film, tutti cortometraggi conservati al BFI di Londra, anche ***Martire pompeiana*** di e con **Giuseppe De Liguoro**, una produzione SAFFI-Comerio del 1909, e ***Bruto*** di **Enrico Guazzoni**, tratto dal *Giulio Cesare* di Shakespeare e prodotto dalla Cines nel 1911.

La sezione propone anche un viaggio intorno al mondo... in tram! Una serie di corti di inizio Novecento celebra il **tram elettrico** quale segno distintivo della modernità urbana portandoci nelle strade di San Francisco, New York, Hong Kong, Sydney, Amsterdam, Vienna, Barcellona, Sheffield, Karlskrona in Svezia e sulle rotaie sospese di Wuppertal, in Germania.

Anche quest'anno non manca l'Avanguardia, con alcuni **corti sperimentali cechi** presentati dal Národní filmový archiv di Praga, mentre un'interessante sezione tematica esamina le prime rappresentazioni cinematografiche della presunta **folia femminile** e gli schemi di genere attraverso i quali essa veniva costruita e raffigurata visivamente nel cinema muto. Infine, **"Sine nomine"** continua a invitare il pubblico degli esperti a sfidarsi amichevolmente per dare un titolo a cortometraggi e frammenti che giacciono negli archivi non ancora identificati.

Siamo dunque pronti a partire per un altro viaggio attraverso il tempo e lo spazio accompagnati dalle melodie degli straordinari musicisti del festival. Per coloro che quest'anno non hanno la possibilità di raggiungere Pordenone, grazie alla collaborazione con **MYmovies** c'è la possibilità di seguire online una parte del programma e di "visitare" la città che nel 2027 sarà la **Capitale italiana della Cultura**: per tutta la durata del festival, ogni giorno viene proposta in streaming una selezione di film, sempre accompagnati musicalmente e anticipati dalle introduzioni che il direttore Jay Weissberg ha registrato in diversi luoghi di Pordenone.

Le Giornate del Cinema Muto sono realizzate grazie al sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, del Ministero della Cultura – Direzione Generale Cinema e Audiovisivo, del Comune di Pordenone, della Camera di Commercio Pordenone-Udine, della Fondazione Friuli e con la partecipazione di BCC Pordenonese e Monsile.

Pordenone, 24 settembre 2026

Le Giornate del Cinema Muto – Ufficio stampa

Ufficio stampa

press.gcm@cinetecadelfriuli.org

Giuliana Puppini 328 1080422 / Moira Cussigh 328 6785049

Fulvio Toffoli 366 2116251 / Lionella Bianca Fiorillo 340 7364203

Infestival

www.giornatedelcinemamuto.it

info.gcm@cinetecadelfriuli.org

Infoline: 389 160 3000

Social

[YouTube.com/user/GiornateCinemaMuto](https://www.youtube.com/user/GiornateCinemaMuto)

Facebook: @pordenonesilent

Instagram: @pordenonesilent

TikTok: @pordenonesilent

Flickr: <https://www.flickr.com/photos/giornatecinemamuto/>



LE GIORNATE DEL CINEMA MUTO – 45^a edizione

FUORI DALLO SCHERMO: CONFERENZE, INCONTRI, FILM FAIR, COLLEGIUM E MASTERCLASSES

JONATHAN DENNIS MEMORIAL LECTURE 2026

ALLYSON NADIA FIELD

A tenere quest'anno la **Jonathan Dennis Memorial Lecture**, in ricordo del fondatore del New Zealand Film Archive, è **Allyson Nadia Field**, docente di Cinema e Media all'Università di Chicago dove dirige il Film Studies Center. Nel suo intervento “**Rediscovering Black Film, Rewriting Film History**” la studiosa parlerà di riscoperta del cinema afroamericano, presente fin dalle origini della settima arte, e della conseguente necessità di ripensare la storia del cinema americano.

Field esporrà i risultati degli studi innescati dalla riscoperta, nel 2018, di alcuni film risalenti al 1898 – in particolare ***Something Good - Negro Kiss***, il primo film conosciuto a mostrare un bacio appassionato fra due attori afroamericani – ma mostrerà anche come gli spettatori del XXI secolo abbiano scoperto questi film grazie alla loro diffusione virale sui social e come essi abbiano ispirato artisti e registi contemporanei a confrontarsi in modo creativo con il cinema delle origini.

La Jonathan Dennis Memorial Lecture è in programma al Teatro Verdi mercoledì 7 ottobre alle 18.

INCONTRI CON GLI AUTORI

Per capire il cinema muto, il suo valore storico e sociale vicino al nostro tempo, le Giornate del Cinema Muto ospitano gli incontri con gli autori di pubblicazioni che continuano ad approfondire e rinnovare la ricerca in questo campo. Quest'anno si parlerà di personaggi conosciuti e altri da riscoprire, da **Erich Von Stroheim** e **Gloria Swanson** a **Mr. e Mrs. Drew**, da **Stanlio e Ollio** a **Febo Mari**; di paesaggi, a partire da quello italiano, rappresentati nel cinema muto; di film di esplorazione che raccontano viaggi alla ricerca di un altrove, come nel caso del viaggiatore e documentarista norvegese **Hans Berge**. Si vedranno alcuni tesori (veneziani e non) dell'**Archivio Carlo Montanaro** e ci sarà spazio per riflettere sul riutilizzo dei materiali di famiglia, gli **home movies**, sempre più presenti nel cinema contemporaneo, e su come letterati e scrittori reagirono, cento e più anni fa, di fronte alla crescente popolarità del cinema in Italia. Due incontri in particolare sono dedicati alle origini del cinema: in uno si parlerà di **Gertie**, forse il primo film di animazione interattivo; nel secondo ritroveremo la studiosa Allyson Nadia Field con “il bacio che cambiò la storia del cinema”. L'appuntamento con gli autori è ogni giorno dal lunedì al venerdì, dalle ore 17 al Ridotto del Teatro Verdi o in streaming grazie a MyMovies.

FILM FAIR

Il secondo piano del Teatro Verdi, come da tradizione, durante le Giornate del Cinema Muto sarà animato dalla **FilmFair**, lo storico spazio aperto a tutti e dedicato al collezionismo e alla compravendita di libri, DVD e Blu-ray nuovi e usati. Confermata anche per questa edizione la presenza degli apprezzati collezionisti ed espositori **Domenico Gavella** e **Marco Citron**, mentre il catalogo librario sarà arricchito come sempre da materiale proveniente da collezioni private italiane ed estere. Alla FilmFair sarà inoltre possibile acquistare il merchandising ufficiale del festival.

COLLEGIUM E PREMIO RUSSELL MERRITT 2026

La **45ª edizione** delle Giornate del Cinema Muto significa anche il **28° Collegium**, ideato nel 1999 dall'allora direttore David Robinson (ora direttore emerito) come spazio di scambio tra nuove generazioni di appassionati e gli esperti internazionali presenti al festival. L'iniziativa offre l'opportunità a **12 giovani** ricercatori, archivisti e cinefili provenienti da ogni parte del mondo, quest'anno selezionati sul numero record di **67 candidature**, di seguire l'intenso programma di visione dei film in sala e partecipare ai Dialoghi quotidiani: incontri di confronto con curatori, archivisti, restauratori e studiosi coinvolti nella programmazione delle Giornate. Nei Dialoghi si trattano argomenti connessi agli eventi e alle rassegne – quest'anno **il cinema trasgressivo nei primi anni della Repubblica di Weimar, il cinema spagnolo delle origini, l'avanguardia ceca**, la preservazione e valorizzazione del **cinema muto giapponese con l'arte dei benshi** e alcuni dei **restauri** presentati. I Dialoghi del Collegium si svolgono dal lunedì al venerdì, dalle ore 13, al Ridotto del Teatro Verdi.

Il migliore dei saggi che a posteriori i Collegians sono invitati a scrivere, con un occhio critico, su uno o più aspetti del programma, viene premiato l'anno successivo con il Premio Russell Merritt, dedicato alla memoria dello storico del cinema e amico di lunga data delle Giornate. Il **Premio Russell Merritt 2026** sarà assegnato giovedì 8 ottobre a **Thaynara Brito** (Brasile) per il suo saggio "Haunting Presences and Image Restitution".

PORDENONE MASTERCLASSES

Nate qualche anno dopo il Collegium, anche le **Pordenone Masterclasses per l'accompagnamento dei film muti** hanno acquisito una reputazione internazionale per il contributo unico a un campo musicale così specialistico. Se il primo obiettivo è di affinare e sviluppare la tecnica dei giovani artisti che vogliono cimentarsi con il cinema muto, le **lezioni condotte dai musicisti delle Giornate** sono, come i Dialoghi del Collegium, aperte a tutti perché offrono l'occasione di aprire nuovi orizzonti all'interpretazione filmica. Per accompagnare un film muto occorre acuire la propria capacità di penetrare il contenuto, la psicologia, la struttura del film, ed è questo che gli insegnanti cercano di trasmettere agli allievi, risultando illuminanti per tutti. Come spesso accade, gli allievi invitati quest'anno – la taiwanese di base a New York **Lulu Chen** e lo statunitense, originario di Pittsburgh, **Tyler Stoner** – sono due pianisti e compositori che hanno già un'ottima preparazione ed esperienza e intendono perfezionarsi nell'improvvisazione musicale per il cinema muto.

Le Masterclasses sono in programma dal lunedì al venerdì, alle ore 11, al Ridotto del Teatro Verdi.

Pordenone, 24 settembre 2026

Le Giornate del Cinema Muto – Ufficio stampa



IL PREMIO JEAN MITRY CON IL SOSTEGNO DELLA FONDAZIONE FRIULI

Il **Premio internazionale Jean Mitry** viene assegnato annualmente nell'ambito delle Giornate del Cinema Muto a due personalità o istituzioni per premiarne l'importante contributo allo studio, al recupero, alla promozione e valorizzazione del patrimonio cinematografico, muto in particolare. Istituito nel 1986 dalla Provincia di Pordenone, dal 1989 è dedicato alla memoria dello storico, teorico e regista cinematografico francese Jean Mitry, primo presidente onorario delle Giornate. Il Premio Jean Mitry è attualmente sostenuto dalla **Fondazione Friuli**, da sempre a fianco del festival.

I nomi delle personalità che riceveranno il Premio Jean Mitry 2026 saranno annunciati a breve. La cerimonia di consegna avverrà alla presenza del Presidente della Fondazione Friuli, avv. Bruno Malattia, venerdì 9 ottobre, alle ore 21, al Teatro Verdi.

I vincitori delle precedenti edizioni:

2025 Andrea Cuarterolo e Georgina Torello & Paula Félix-Didier
2024 Bryony Dixon & Mark-Paul Meyer
2023 Natalia Noussinova & Heide Schlüpmann
2022 Stella Dagna & Eva Orbanz
2021 Ronald Grant e Martin Humphries (Cinema Museum) & Kae Ishihara
2020 Vera Gyürey & J.B. Kaufman
2019 Margaret Parsons & Donald Crafton
2018 Camille Blot-Wellens & Russell Merritt
2017 Richard Abel & John Libbey
2016 Hisashi Okajima & Vladimír Opela
2015 Lenny Borger & Adrienne Mancía
2014 Susan E. Dalton & Paul Spehr
2013 Aurelio de los Reyes & National Film and Sound Archive of Australia
2012 Pierre Étaix & Virgilio Tosi
2011 National Film Preservation Foundation & The New Zealand Film Archive
2010 André Gaudreault & Riccardo Redi
2009 Maud Linder & Les Amis de Georges Méliès
2008 Laura Minici Zotti & AFRHC
2007 John Canemaker & Madeline Fitzgerald Matz
2006 Roland Cosandey & Laurent Mannoni
2005 Henri Bousquet & Yuri Tsivian
2004 Marguerite Engberg & Tom Gunning
2003 Elaine Burrows & Renée Lichtig
2002 Hiroshi Komatsu & Donata Pesenti Campagnoni
2001 Pearl Bowser & Martin Sopocy
2000 Gian Piero Brunetta & Rachael Low
1999 Gösta Werner & Arte
1998 Tatjana Derevjanko & Ib Monty
1997 John & William Barnes & Lobster Films
1996 Charles Musser & L'Immagine Ritrovata
1995 Robert Gitt & Einar Lauritzen
1994 David Francis & Naum Kleiman
1993 Jonathan Dennis & David Shepard
1992 Aldo Bernardini & Vittorio Martinelli
1991 Richard Koszarski & Nederlands Filmmuseum
1990 Enno Patalas & Jerzy Toeplitz
1989 Eileen Bowser & Maria Adriana Prolo
1988 Raymond Borde & George C. Pratt
1987 Harold Brown & William K. Everson
1986 Kevin Brownlow & David Gill



CINEMAZERO PER LA SCUOLA

Il cinema delle origini torna in sala con matinée speciali per le Giornate del Cinema Muto

Pordenone, 24 settembre 2026.

Il cinema delle origini torna a essere un'esperienza da vivere in sala insieme alle nuove generazioni. In occasione della **45ª edizione de Le Giornate del Cinema Muto**, Cinemazero propone alle scuole di ogni ordine e grado un programma speciale di matinée pensato per avvicinare bambine, bambini, ragazze e ragazzi alla storia e al linguaggio della settima arte attraverso la visione di film restaurati, le introduzioni dedicate e, soprattutto, la forza della musica dal vivo. Un percorso che cambia a seconda dell'età degli spettatori e delle spettatrici, ma che parte da una stessa idea: il cinema delle origini non è soltanto una testimonianza del passato, ma un **linguaggio ancora capace di sorprendere**, divertire e parlare al presente. Per i più piccoli e piccole sarà soprattutto un viaggio nella meraviglia delle prime immagini in movimento, mentre per gli studenti e studentesse più grandi l'esperienza diventerà anche un'occasione per riflettere sul modo in cui guardiamo le immagini oggi.

Per le **scuole dell'infanzia**, la matinée di **martedì 6 ottobre alle 9.00 a Cinemazero** sarà un primo incontro con la magia del cinema: prima della proiezione, l'introduzione *Come è nato il cinema?* permetterà all3 bambin3 di scoprire alcune delle prime invenzioni ottiche e di sperimentare idealmente i meccanismi che hanno portato alla nascita delle immagini in movimento. A seguire, una selezione di cortometraggi restaurati porterà sullo schermo le avventure del cagnolino animato Jerry, le invenzioni di Georges Méliès, le buffe disavventure di un samurai giapponese e altri piccoli tesori del cinema delle origini. A rendere ancora più coinvolgente l'esperienza sarà l'accompagnamento musicale dal vivo del **maestro Mauro Colombis**, per una durata complessiva di circa un'ora.

Sempre **martedì 6 ottobre, alle 11.00**, Cinemazero accoglierà invece le **scuole primarie** per una matinée ancora accompagnata dal vivo dal maestro Mauro Colombis. Dopo l'introduzione dedicata alla nascita del cinema, la selezione proposta per l'infanzia verrà arricchita da due straordinari documenti d'epoca: *Un voyage en aéroplane avec Wilbur Wright à Rome* di Félix Mesguish, pionieristica ripresa aerea del 1909, e *Barcelona en tranvía* di Ricardo de Baños, un viaggio a bordo di un tram attraverso la Barcellona di inizio Novecento. Due film che permetteranno agli studenti e alle studentesse di attraversare la storia, la geografia e l'evoluzione tecnologica attraverso lo sguardo dei primi cineasti.

Per le **scuole secondarie**, il programma si articola invece in due appuntamenti. **Lunedì 5 ottobre alle 10.00, all'Auditorium Concordia di Pordenone**, sarà protagonista *For Heaven's Sake*, commedia del 1926 diretta da Sam Taylor e interpretata da Harold Lloyd. Inseguimenti, gag, acrobazie e invenzioni visive accompagneranno il pubblico alla scoperta della straordinaria forza comica del cinema muto, in una proiezione resa ancora più spettacolare dalla **sonorizzazione dal**

vivo della Zerorchestra, che eseguirà una colonna sonora originale appositamente composta per il film.

Mercoledì 7 ottobre alle 10.00, a Cinemazero, sarà invece proposto un percorso attraverso tre film molto diversi tra loro: *Barcelona en tranvía* di Ricardo de Baños, *His Wife Knew About It* di Sidney Drew e *Stellina, la pescatrice di Venezia* della Film d'Arte Italiana. Dalla vita quotidiana della Barcellona di inizio Novecento alla commedia degli equivoci, fino alla suggestione della laguna veneziana restituita anche attraverso la preziosa colorazione d'epoca a *pochoir*, la selezione offrirà agli studenti e alle studentesse uno sguardo sulla varietà delle forme, dei generi e delle tecniche del cinema delle origini. Anche in questo caso la proiezione sarà accompagnata dal vivo da un maestro del Festival.

Durante **Le Giornate del Cinema Muto** non mancherà inoltre un appuntamento speciale dedicato alla creatività e alla scoperta delle tecniche fotografiche. **Sabato 10 ottobre, dalle 17.00 alle 18.30, negli spazi della Mediateca di Cinemazero**, bambine e bambini dai **7 agli 11 anni** potranno partecipare al laboratorio **Fotografie capovolte. La fotografia stenopeica**. Un'esperienza per scoprire che, molto prima dei file digitali e delle fotografie scattate con lo smartphone, l'ingrediente fondamentale della fotografia era – ed è ancora – la luce. Attraverso la tecnica della **fotografia stenopeica**, i partecipanti sperimenteranno come sia possibile realizzare un'immagine anche utilizzando un semplice contenitore e allestiranno una vera e propria camera oscura, entrando in uno spazio dove un tempo le fotografie venivano sviluppate e osservate per la prima volta.

Per informazioni e prenotazioni: didattica@cinemazero.it

UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE

Cinemazero

Angela Ruzzoni

Palazzo Badini, via Mazzini 2 - 33170 Pordenone

3382348110

press@cinemazero.it - www.cinemazero.it



IL TEATRO VERDI E LE GIORNATE DEL CINEMA MUTO: UNA COLLABORAZIONE STORICA GUARDA GIÀ A PORDENONE 2027

Dalla speciale replica di “The Iron Horse” di John Ford al progetto “Le quattro stagioni del cinema muto”, fino al primo Concorso di composizione musicale per film muti

Comunicato stampa

PORDENONE - Una collaborazione profondamente radicata nella vita culturale di Pordenone e pronta ad assumere una nuova dimensione in vista del 2027. Il **Teatro Verdi di Pordenone** rinnova e rilancia il proprio rapporto con **Le Giornate del Cinema Muto**, il più importante festival internazionale dedicato al cinema muto, che giunge quest'anno alla **45ª edizione** e trova ancora una volta nel Teatro la sede dell'intera manifestazione. Un legame che va ben oltre l'ospitalità e che si traduce in una **partecipazione attiva del Verdi alla proposta culturale del festival**. Come ormai consuetudine, nell'ultima domenica delle Giornate, il Teatro Verdi proporrà al pubblico **una speciale replica** (ore 16.30) dell'ultimo film in programma: si tratta quest'anno di un capolavoro epico che ha segnato la storia del cinema, **“The Iron Horse”** (Il cavallo d'acciaio, 1924) di **John Ford**, una delle opere fondamentali del grande regista americano, un'epopea visiva che fonde azione mozzafiato, spettacolari paesaggi e una vibrante storia d'amore.

Ma è soprattutto verso **Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027** che le due istituzioni stanno già lavorando insieme, rafforzando una collaborazione destinata ad ampliarsi in modo significativo. Il progetto, inserito nel **dossier ufficiale di candidatura della città**, prevede nel corso del 2027 quattro appuntamenti distribuiti nell'arco dell'anno, uno per ogni stagione, con la proiezione di altrettanti capolavori del cinema muto accompagnati dall'orchestra dal vivo: una sorta di ideale percorso attraverso **“le quattro stagioni del cinema muto”**, capace di estendere questa straordinaria esperienza oltre i giorni tradizionalmente dedicati al festival e di renderla una presenza viva e ricorrente nella programmazione culturale cittadina.

La novità più rilevante sarà, però, il **primo Concorso di composizione musicale per film muti**, dedicato a un'opera individuata insieme alle Giornate. Il Teatro Verdi, con la cura del proprio consulente musicale, il maestro **Alessandro Taverna**, costituirà **assieme alle Giornate** la giuria chiamata a giudicare le composizioni. Dopo i mesi in cui sarà attivo il bando, il percorso culminerà nell'edizione 2027 del festival, quando sarà **presentato in esclusiva il film con la nuova partitura originale firmata dal compositore vincitore**. Un progetto che riporta al centro il rapporto creativo fra immagine e musica, offrendo nello stesso tempo un'importante occasione di confronto e visibilità alla composizione contemporanea.

«Comporre oggi una nuova partitura per un film muto significa misurarsi con la forza narrativa delle immagini, rispettandone il ritmo e insieme aprendole a una sensibilità contemporanea» spiega il **consulente musicale del Teatro Verdi, maestro Alessandro Taverna**. «È una sfida artistica di grande fascino, perché la musica non si limita ad accompagnare il film, ma ne rinnova ogni volta la vita davanti al pubblico. L'aspetto più innovativo del progetto sta proprio qui: **promuovere una nuova produzione musicale pensata per l'esecuzione dal vivo** e offrire ai **compositori l'occasione di confrontarsi con un linguaggio storico attraverso una scrittura originale**. La presentazione della partitura vincitrice alle Giornate del Cinema Muto 2027 sarà così il punto d'arrivo

di un percorso creativo e, al tempo stesso, l'inizio di una nuova relazione fra quel film, la musica e gli spettatori».

«Il Teatro Verdi è da sempre parte **attiva delle collaborazioni con le istituzioni e le manifestazioni più rappresentative di Pordenone**, soprattutto quando, come nel caso delle Giornate del Cinema Muto, la loro rilevanza porta il nome della città nel mondo – sottolinea il **presidente Giovanni Lessio** –. Il nostro obiettivo è trasformare questi rapporti in **partnership solide**, capaci di **crescere nel tempo** e di produrre nuovi contenuti culturali. Con le Giornate condividiamo una storia importante, che **nel 2027 troverà nuove forme** attraverso le quattro proiezioni con orchestra e il Concorso di composizione. Stiamo già lavorando insieme perché Pordenone Capitale italiana della Cultura possa valorizzare pienamente questa straordinaria identità: essere, ogni anno, la capitale mondiale del cinema muto».

Pordenone, 24 settembre 2026



TOUR CULTURALI

ALLA SCOPERTA DEI TESORI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

AQUILEIA, MONFALCONE E GRADO LE DESTINAZIONI DEL 2026

In collaborazione con l'assessorato al Turismo della Regione e con ATAP

Comunicato stampa

Forti del successo dell'iniziativa nelle passate edizioni, le Giornate del Cinema Muto rinnovano agli ospiti del festival l'opportunità di partecipare a due tour culturali per esplorare le meraviglie del Friuli Venezia Giulia, unendo la passione per il cinema alla scoperta del patrimonio storico, artistico ed enogastronomico del territorio.

Dopo Gemona, Udine, Trieste, Gorizia, Cividale, i luoghi di Pasolini e dei maestri del Rinascimento friulano, grazie alla consolidata collaborazione con l'**Assessorato al Turismo della Regione Friuli Venezia Giulia**, **Promoturismo FVG** e **ATAP**, l'azienda di trasporto pubblico di Pordenone, nel 2026 si visiteranno, come sempre accompagnati da guide esperte, **Aquileia** (**martedì 6 ottobre**), **Monfalcone e Grado** (**venerdì 9 ottobre**). L'organizzazione tecnica è a cura di **Mundoescondido T.O. di Udine**.

Martedì 6 ottobre – Aquileia

Per coloro che decideranno di lasciare per qualche ora lo schermo del Teatro Verdi e partire per Aquileia sono in serbo l'immane visita alla **Basilica di Santa Maria Assunta** con il meraviglioso pavimento mosaicato del IV secolo e, dopo una pausa dedicata ai sapori locali, la visita alle straordinarie collezioni del **Museo Archeologico Nazionale** con i tesori che raccontano il passato romano della città.

Venerdì 9 ottobre – Monfalcone e Grado

La giornata a Monfalcone e Grado prevede invece la visita al **MuCa – Museo della Cantieristica**, l'unico museo in Italia dedicato alla storia della costruzione navale che racconta, in un percorso multimediale e immersivo, l'evoluzione industriale, tecnologica e sociale del territorio dove nascono i giganti del mare conosciuti in tutto il mondo. L'incantevole **centro storico di Grado** attende nel pomeriggio i visitatori con la sua rete di vicoli intrecciati, le piazzette pittoresche e le antiche basiliche paleocristiane.

Pordenone, 24 settembre 2026

Le Giornate del Cinema Muto – Ufficio stampa

**LE GIORNATE
DEL CINEMA
MUTO**



Infofestival

www.giornatedelcinemamuto.it

info.gcm@cinetecadelfriuli.org

Infoline: 389 160 3000

Social

Facebook: @pordenonesilent

Instagram: @pordenonesilent

TikTok: @pordenonesilent

YouTube.com/user/GiornateCinemaMuto

Flickr: <https://www.flickr.com/photos/giornatecinemamuto/>

Ufficio stampa

press.gcm@cinetecadelfriuli.org

Contatti ufficio stampa

Giuliana Puppini 328 1080422

Maira Cussigh 328 6785049

Fulvio Toffoli 366 2116251

Lionella Bianca Fiorillo 340 7364203

LE GIORNATE
DEL CINEMA
MUTO



Le Giornate del Cinema Muto

Pordenone
Silent Film
Festival

45

Teatro Verdi, Pordenone 3 - 10 ottobre 2026

enti promotori



CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE



IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

con il supporto di



con la partecipazione di



sponsor tecnici



e con



www.giornatedelcinemamuto.it